

CONTEMPLAZIONE MALINCONICA

Aprile 2006

Il musicale sciabordio delle onde del mare
accompagna i miei pensieri vaganti
che si innalzano quasi inconsciamente,
verso una piccola nuvoletta, unico biancore
in tutta quell'immensità d'azzurro.

Seduta sulla sabbia, davanti a tutto quell'azzurro
che sfuma nel verde e nel grigio,
provo a chiudere gli occhi e ... a quei colori dalle
sfumature simili

si sostituiscono altri colori diversi
che si spezzettano in altrettanti disegni geometrici e,
come in un caleidoscopio, contemplo, sempre ad occhi
chiusi tante immagini.

La mia già sbrigliata fantasia mi fa vedere tra quei
disegni, volti grotteschi, occhi selvaggiamente ironici,
sorrisi tristissimi ed amari.

Poi un leggero, dolce velo di malinconia copre tutto
e a quelle spiacevoli visioni, si sostituiscono nitidi,
volti sereni, occhi penetranti ma sinceri,
sorrisi tranquilli e riapro gli occhi per scorgere
un punto esclamativo nella bianca nuvoletta
che pare aspettare chissà...

REGOLE D'AMORE

Maggio 2006

Sognare che la vita è gioia,
diviene la spinta per crescere;
ma rendendosi conto che la vita è
servizio, la gioia da sogno diviene realtà.

Non basta indignarsi di fronte
alla corruzione dell'umanità,
bisogna armarsi di coraggio
per esprimere la verità, a
beneficio del prossimo:
stendere la mano
per tirar fuori da un abisso
chi va a fondo;
far leva su un sorriso
per illuminare una tristezza;
dare generosamente
per alleggerire una miseria;
dire tante parole buone
per alleviare un dolore;
abbracciando, elargire amicizia
per accendere una speranza;
dispensare solidarietà,
per far sì che il mondo non crolli,
per far sì che non si uccida l'Amore.



FRAMMENTI D'AMORE

Maggio 2006

Perché dare poco, quando si può dare molto ?
Vedere attorno a noi: solitudini,
miserie, infelicità, amarezze, dolori, violenze
e restare inermi e, peggio, indifferenti
a tutto, chiusi nel nostro piccolo,
ma confortevole angolo di mondo,
lontani dal brutto, senza nessuna partecipazione,
pur se piccola, ma che contribuisce a rivestire
del bello e del buono le scarne e vuote
sembianze di un'umanità pervertita al male,
che insulta la sacralità della vita e va così...
smarrita, verso un inesorabile abisso.
Fede non sia solo il bisogno d'un nume tutelare,
ma il cardine dei nostri giorni,
la guida sicura e giusta del nostro comportamento.
Non spargiamo solo frammenti, ma diamo
tanto, mai troppo **Amore !**

MA DOVE È FINITO L'AMORE?

Maggio 2006

Dicono che l'amore sostiene il mondo,
ma sembra invece che solo
il denaro e il potere lo governino.

Dicono che è bello dare, aiutare, comprendere,
porgere la mano al fratello e, insieme,
compiere il bene.

Ma quale bene, quale fratello ci dà la mano,
e, se ce la dà, ci trascina nella mischia,
mentre, tra uno spintone e l'altro, veniamo
travolti da una marea di falsità.

Dicono che il cuore sia quel muscolo
che palpita d'amore, che riesce a dominare
ogni altro sentimento,
ma il cuore pare che abbia perduto i suoi ritmi
e palpita solo per consentirci di sopravvivere.

Se ci guardiamo attorno, riusciamo a "**vedere**" l' Amore,
ma semplicità e ingenuità
sono in noi solo in embrione,
poiché l'ignavia e l'indifferenza
hanno preso il sopravvento,
non lasciando spazio ad altre
essenziali manifestazioni.

L'uomo giace e soggiace a se stesso.
Solo la luce dell'Amore
nascosto, ma sempre latente,
può venire a salvarci !

RICOMINCIARE

Giugno 2006

Archi di colore, tanti, veri, nuovi
e intensi
mi sovrastano consolatori.

Visioni di distese lontane e brulle,
grigie, monotone, aspre;
neanche un ruscello che
bagni e rinverdisca
aridi cespugli macchiati di rosso...

Polvere ovunque.
Invocazioni inascoltate.

Rimbombi tonanti coprono
balsamiche melodie
e voci coraggiose e forti
che si alzano su echi d'ingiustizie
devastanti,
mentre colori si approfondono per
ricominciare ...



INNO AL VINO

Giugno 2006

Il vino è quel nettare speciale
che in tavola e in cucina è essenziale.

Il cibo, sia esso semplice oppure elaborato,
se non viene dal prezioso liquido innaffiato,

non sarà mai gustato pienamente.

Il palato, e pur lo stomaco, resta indifferente.

Un poverello che scelta mai non ha
con un tozzo di pane e un po' di vino sazierà

la sua fame mai del tutto esaurita,
ma è almeno contento di stringere un bicchiere tra le dita.

Ristorato sarà un po' col pane e con il vino
e niente altro, ma va bene al poverino!

Sulla mensa, tra cibi raffinati,
i signori che si sono rimpinzati

bevono nei calici brillanti
i vini più pregiati e scintillanti,

commentando deliziati e competenti
qualità, corposità e altri ingredienti

del prezioso liquore imbottigliato
che delizia così tanto ogni palato.

Chi si fa prendere dal bere un po' smodato
perde, purtroppo, il bene che avea acquistato,

e perde anche un po' d'identità
o meglio è dire che perde più la dignità

perché, purtroppo, il vino è tentatore
a chi non sa frenare quell'ardore

che induce a ingurgitar troppi bicchieri,
magari sol per annegar dei dispiaceri,

o per debolezza o grande avidità
di gustare del buon vino in libertà.

Comunque, il vino sia esso quale complemento
di banchetti, feste e ogni divertimento,

oppur necessario ad una mensa parca e frugale
è di Bacco la panacea più universale.



LA PREGHIERA DI SAN MARTINO

Giugno 2006

San Martino sul suo destriero
andava lento, un po' soprapensiero.
Era l'autunno, il velo novembrino
dell'aere grigio-opaco copriva il ciel turchino.
Il cavaliere andava guardando per "**vedere**"
con gli occhi della mente quanto era da temere.



- Molto dolore, tristo, amaro il mondo intero,
egoismo, miseria, amore non sincero-
annichilito e stanco, impotente e deluso,
Martino si fermò a pensare confuso:
"Dio onnipotente e provvido, guarda quaggiù i mortali,
son tutti degli ubriachi e in più sono dei tali
senza più reverenza verso la tua sovranità,
non pregano, non amano, non credono in una eternità.
Non posso sopravvivere a tanta nefandezza,
buon Dio illumina questo tuo servo che apprezza
la gioia, la bontà, che vuole sia ovunque
l'amore universale, persino pei nemici, per chiunque.
Aspettando che la **Pace** faccia il mondo più bello,
alzo fidente il calice colmo di vin novello"

BAGLIORI

Ottobre 2006

Perché? Non ci sono risposte ai perché assurdi.
In un mondo assurdo, così tanto assurdo che
la ragione si smarrisce in dedali senza fine,
i sentimenti si disperdono in impalpabile pulviscolo,
che l'animo sfiora, sconvolto
e annichilito, amareggiato dall'inconsistenza....

Ma è forse vita attentare alla vita stessa
con perseveranza, senza titubanze o ripensamenti?

Facce tranquille, sguardi all'apparenza sereni, normali
che nascondono ipocritamente, l'inferno interiore
di un malessere inconcepibile, inatteso, rovinoso,
devastante al punto da annientare ogni palpito,
ogni briciolo di buonsenso, ma soprattutto d'**Amore!**

Perché un male folle, gratuito, martellante
dilaga senza argini, senza freno alcuno?
E l'oscurità si diffonde inesorabile e crudele...

Bagliori di luce si accendono in un orizzonte oscuro, indifferente.
Sono bagliori di fiamma, la fiamma dell'**amore** alimentata
da un'altra fiamma non meno vivida della **speranza** che
non si spegne mai, perché è una delle forze che sostiene il mondo!

PICCOLA VIA...

Maggio 2007

In quella piccola via passavo con piacere.

Vedevo, carico di frutti generosamente protesi,
un nespolo, presso una vecchia casa, che attendeva...

Attendeva forse la mano gentile, ma avida, che
lo alleggerisse; invece mani inesorabili

lo strapparono dalle sue radici,
incuranti del suo gemito sommesso.

Nuove mura sorsero al suo posto.

Passo sempre per quella piccola via
dal nome illustre, con amarezza.

Interesse, vanità, ambizione, scoloriscono,
calpestanto la vita.

